

ALLE PRESE CON I COMPLEMENTI AUDIO AUDIO TEKNE

DI MAURO COPERTI

Il punto di partenza: la ri-lettura di un articolo firmato da Silvio Delfino, relativo alla famiglia di cavi Audio Tekne, pubblicato su FdS n. 42 del novembre 1995. La prosecuzione: la graduale introduzione nell'impianto personale di alcuni cavi e complementi Audio Tekne per verificare la validità sonora di questi oggetti. La situazione attuale: il raggiungimento di risultati molto, molto convincenti dal punto di vista della naturalezza e della musicalità della catena audio in cui ho introdotto questi prodotti. Risultati di cui vi vorrei parlare.

I cavi Audio Tekne

Audio Tekne produce un solo modello di cavo di alimentazione (cavo ARM), un solo modello di cavo di segnale (cavo ARC 500) e un solo modello di cavo di potenza (cavo ARSP 500).

Volendo esagerare possiamo segnalare anche il cavo di segnale specifico per il Phono, siglato ARA 500 (che pur assomigliando molto al cavo di segnale standard costa circa un 40% in più rispetto a quest'ultimo) e il cavo per il cablaggio interno di elettroniche e diffusori AR 250.

Di questi prodotti ho avuto modo di utilizzare i primi tre modelli citati.

Molto sinteticamente, i cavi Audio Tekne sono dei cavi multifilari con conduttori in rame di sezione ridotta e singolarmente isolati mediante laccatura esterna.

Il cavo di alimentazione non è schermato, a differenza dei cavi di segnale e di potenza la cui schermatura, realizzata con lo stesso rame dei conduttori, è separata dai conduttori stessi da un sottile foglio di carta.

Silvio Delfino, nell'articolo apparso su FdS n. 42, aveva già segnalato l'elevato valore della capacità di questi cavi; il progetto, in effetti, è finalizzato all'ottenimento di valori molto bassi di resistenza e di induttanza, parametri ritenuti essenziali in casa Audio Tekne per il raggiungimento di buone prestazioni musicali.

Sinceramente non so se tutto possa essere ridotto ad una semplice questione di resistenza, induttanza e capacità; di fatto questi cavi, realizzati artigianalmente con molta cura, si rive-

lano musicalmente ineccepibili.

Non bisogna avere fretta; inizialmente, appena introdotti nella catena audio, l'impressione è di avere a che fare con prodotti piuttosto anonimi.

Il suono appare meno luminoso del solito, con contrasti dinamici non particolarmente spinti e con una certa lentezza di fondo che buona parte dei cavi "speciali" per uso audio non hanno.

Però, però certi strumenti sembrano immediatamente timbricamente corretti e c'è aria sullo stage.

Insomma, ci sono già alcune caratteristiche che spingono a proseguire l'ascolto e a valutare con maggiore attenzione alcuni parametri.

E con l'ascolto le cose migliorano gradualmente; sono cavi che devono suonare per parecchie ore, per poter esprimere tutta quella capacità di estrazione degli estremi banda di cui sono capaci.

Ascoltando attentamente ci si rende conto di essere di fronte a cavi molto equilibrati, incredibilmente equilibrati; il rischio sta proprio nel credere che altri prodotti, apparentemente più "incisivi" e "luminosi", siano musicalmente più attendibili.

Così non è.

Ho provato, riprovato, controprovato; non c'è niente da fare.

Se l'audiofilo ha una qualche idea del timbro degli strumenti musicali (quelli veri, suonati dal vivo e non amplificati), dell'energia insita

nel suono, della facilità con cui si libera la Musica dal vivo, ebbene, con le dovute approssimazioni, i cavi Audio Tekne sono in grado di de-pauperare il meno possibile queste caratteristiche, ammesso che il software audio sia qualitativamente dignitoso e che le "scatole sonore" di transito non offrano particolari problemi al passaggio della Musica.

In ogni caso, la caratteristica principale di questi cavi rimane l'equilibrio generale; ogni ulteriore tentativo di descrizione tende a far perdere di vista questo punto cruciale.

Sono cavi per tutte le stagioni, cioè per tutti gli impianti?

No, assolutamente.

Intanto sono cavi che non vanno inseriti in sistemi in cui sia presente un preamplificatore passivo, a causa delle caratteristiche elettriche assolutamente inadeguate per un corretto interfacciamento.

Inoltre sono cavi che penano parecchio in sistemi di qualità mediocre, evidenziando colorazioni e manchevolezze soniche che altri conduttori riescono sicuramente a camuffare meglio in virtù di colorazioni compensatorie.

Vorrei poi sottolineare l'importanza dell'uso dell'intera famiglia di cavi Audio Tekne; è questo infatti uno dei casi più eclatanti di sinergia d'azione nell'ambito dei cavi.

Inizialmente avevo introdotto nel mio sistema audio i soli cavi di alimentazione e di segnale; i risultati erano buoni, soprattutto dopo un lungo periodo di rodaggio, ma non straordinari.

Con l'aggiunta finale dei cavi di potenza ho ottenuto un salto qualitativo inaspettato.

Ho voluto ripetere l'esperienza anche su altri sistemi diversi dal mio; i risultati sono stati praticamente sovrapponibili.

Il problema che si pone dopo il cablaggio completo della catena con materiale Audio Tekne è che i tentativi di "ritorno al passato", anche con un solo elemento di connessione, falliscono miseramente perché il suono perde in naturalezza, fluidità e consistenza armonica.

Vedo già l'audiofilo "risparmioso" che storce il naso di fronte al costo di questi cavi e che vor-



Fine inverno rigido a Rubiera, il bimbo copertissimo è Giulio, figlio dell'autore, che tiene rispettivamente i cavi d'interconnessione ed i carbon block Audio Tekne.